

ANTISISMICO BORBONICO

Nel '700 durante le operazioni di scavo nelle città vesuviane l'ingegnere del Genio Francesco La Vega rinvenne pareti dotate di telai in legno del tipo "opus craticium" usate come elementi strutturali negli edifici di Ercolano. La Vega, preso a riferimento l'utilizzo di graticci di legno al fine di migliorare le prestazioni alle azioni dinamiche degli edifici, ha posto le fondamenta della Normativa Borbonica.

Nel 1783 subito dopo il catastrofico terremoto che distrusse gran parte della Calabria meridionale con un bilancio di circa 30.000 morti, fu imposto dai Borboni il codice per la costruzione di edifici che prevedeva, una altezza massima di due piani e, all'interno delle pareti in muratura, una rete di travature in legno. Il primo regolamento antisismico d'Europa !

Negli anni a venire e in occasione dei terremoti che colpirono nuovamente la Calabria nel 1905 e quello tremendo di Messina nel 1908 con una intensità di 7,2 gradi della scala Richter, l'efficacia di questo sistema costruttivo si dimostrò con danni non significativi e nessun crollo totale ma solo limitate porzioni di muratura collassate !

Il palazzo del Vescovo di Mileto, ricostruito nel 1783 adottando la tipologia strutturale antisismica del Regolamento Borbonico, oltre a resistere ai terremoti del 1905 e del 1908, ha attraversato oltre 200 anni di storia senza cedimenti anche se ora è completamente abbandonato e in evidente stato di degrado.

Per alcuni storici quella dei ripari antisismici a struttura lignea vicino ai palazzi è una consuetudine che viene fatta risalire al 1300 a Rieti sotto il pontificato di Papa Bonifacio Ottavo. Questi, intimorito da tanti terremoti, fece costruire nel chiostro una casa di tavole. Si videro per la prima volta in Italia "li tabernacoli" diminutivo di taberna che deriva da tabula (tavola) volgarmente chiamati "barracche"

Il legno, leggero ed elastico, sopporta la deformazione, assorbe l'onda sismica e dissipa l'energia sprigionata dal sisma. In Giappone una casa in legno di 7 piani e 24 metri di altezza ha resistito al test antisismico più distruttivo : La simulazione di un terremoto magnitudo 7,2 della scala Richter !

Nei paesi del centro Italia, dove i terremoti sono frequenti e di forte intensità, le vecchie costruzioni di sassi e calce povera, quando sono provviste di piattabande di travi di legno sulle aperture di porte e finestre, solai e tetti di legno, hanno una migliore resistenza ai terremoti. Alcuni manufatti sono anche visibili a Borbona. Dopo il terremoto del 1703 che la rase al suolo, venne ricostruita proprio dai Borboni.

Oggi il 70% degli edifici non sono a norma antisismica perché la legge la impone solo per i nuovi e, a tal proposito, va ricordato che nel 2002 la Regione Lazio aveva introdotto l'obbligo del " Fascicolo del fabbricato " per verificare periodicamente le condizioni delle costruzioni. Poi bloccato e bocciato dal TAR e dal Consiglio di Stato.

Per le vecchie auto si impone la revisione ogni due anni. Per case, scuole e ospedali ci si affida a S. Emidio !

giorgio angelini

Settembre 2016

Fonti : Bollettino Ingegneri n. 10 del 2013